

VERBALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 3 APRILE 2000

Presidenza: *on. Marcello Bettini*

Presenti: *on.li Bruno Abächerli, Michele Bardelli, Bruno Bärswyl, Mauro Belgeri, Silvano Bergonzoli, Magda Brusa, Marco Büchler, Bruno Buzzini, Paola Capiaghi, Fiorenzo Cotti, Marco De-Carli, Ivo Decarli, Antonio Fiscalini, Roberto Gamba, Giustino Genazzi, Andrea Giudici, Armando Good, Giulio Greppi, Anna Lafranchi, Fabio Lafranchi, Orazio Lorini, Luca Losa, Antonio Marci, Pietro Matasci, Stelio Mondini, Silvio Moro, Mariuccia Ongaro, Giampiero Orsi, Marco Pellegrini, Gian Franco Perazzi, Norys Remonda, Carlo Rondelli, Silvio Rusca, Marco Stern, Tiziano Teruzzi, Umberto Tresoldi, Gianbeato Vetterli, Elena Zaccheo, Tiziana Zaninelli*

Assenti scusati: *on.li Gamba Roberto, Mondini Stelio e Rusca Silvio*

Membri del Municipio presenti: *on. Marco Balerna, sindaco;
on. Dario Scaffetta, vicesindaco;
on.li Fabio Abate, Aldo Baronio, Bruno Cereghetti, Renza De Dea, Fabio Pedrazzini, municipali*

---ooo0ooo---

L'on. presidente apre la seduta informando i presenti di aver provveduto, quale novità, a distribuire anticipatamente il testo delle interpellanze e ciò per conseguire uno snellimento dei lavori al momento della specifica trattanda.

La seduta ha luogo con il seguente **ordine del giorno**:

1. approvazione ultimo verbale;
2. esame e delibera sui seguenti messaggi municipali:

- | | |
|---------------------|--|
| M.M. no. 107 | concernente alcune domande di naturalizzazione |
| M.M. no. 144 | concernente la convenzione con l'Associazione Locarnese e Valmaggese di Assistenza e Cura a Domicilio (ALVAD) |
| M.M. no. 151 | concernente alcune domande di naturalizzazione |
| M.M. no. 152 | concernente la richiesta di crediti diversi per lavori di completazione alla rete comunale delle canalizzazioni nel comprensorio di Cardada-Colmanicchio |

- M.M. no. 153** concernente la richiesta di un credito di fr. 15'000.- per partecipare con uno stand alla 4^a esposizione italo svizzera di Domodossola
- M.M. no. 158** concernente l'autorizzazione a promuovere una lite giudiziaria a norma dell'art. 13 lett. L) LOC
- M.M. no. 159** concernente la richiesta di un credito di fr. 355'000.- per l'acquisto e la posa di 30 contenitori interrati destinati alla raccolta dei rifiuti solidi urbani (RSU)
- M.M. no. 160** concernente la richiesta di un credito complessivo di fr. 135'000.- per l'acquisto di alcuni veicoli destinati ai servizi dell'ufficio tecnico comunale
- M.M. no. 161** concernente la richiesta di un credito di fr. 326'000.- per lavori di manutenzione straordinaria e di miglioria presso il cimitero di S.Maria in Selva
- M.M. no. 162** concernente la richiesta di un credito di fr. 25'000.- per l'acquisto di tavoli e panchine destinati a manifestazioni varie
- M.M. no. 163** concernente la richiesta di un credito di fr. 40'000.- per la progettazione definitiva dei nuovi giardini Arp, del terreno canottieri e di parte della passeggiata a lago
- M.M. no. 164** concernente la richiesta di un credito di fr. 100'000.- per la sostituzione parziale della condotta dell'acqua potabile lungo Via Santuario
- M.M. no. 165** concernente la richiesta di un credito di fr. 139'000.- per l'impianto d'illuminazione decorativa delle facciate di Piazza Grande
- M.M. no. 166** con il quale si ripropone lo stanziamento di un credito di fr. 112'000.- per la sostituzione di 4 motoveicoli dei servizi di polizia comunale
- M.M. no. 167** concernente la richiesta di un credito di fr. 680'000.- per opere di manutenzione straordinaria e di miglioria a Palazzo Marcacci
- M.M. no. 168** concernente la richiesta di un credito di fr. 362'000.- per l'acquisizione di una striscia di terreno dei mappali no. 3686 e 3810 RFD Locarno, interessati all'allargamento di Via ai Saleggi
- M.M. no. 169** concernente la richiesta di un credito straordinario di fr. 30'000.- quale contributo all'Ente Iniziative del Locarnese per l'organizzazione della manifestazione "Luci e ombre";

3. esame e delibera sulla mozione dell'on. Silvano Bergonzoli per la modifica dell'art. 5 del Regolamento comunale per il servizio di raccolta e di eliminazione dei rifiuti circa l'accensione di fuochi all'aperto;

4. esame e delibera sulla mozione dell'on. Mauro Belgeri concernente il ripristino e l'aggiornamento dell'inventario degli alberi protetti in tutti i comparti cittadini;
5. mozioni e interpellanze.

L'on. presidente osserva che si tratta dell'ultima seduta del Consiglio comunale della legislatura 1996/2000. Sottolinea la circostanza pronunciando la seguente allocuzione:

“Cari colleghi Consiglieri Comunali,

si conclude il mio mandato quale presidente del CC. E' quindi d'obbligo un discorsetto di commiato, che sarà, lo prometto, breve sia per accelerare i lavori di oggi (abbiamo parecchia carne al fuoco) sia per i farmi, tra virgolette, “perdonare” del lungo discorso di insediamento dell'anno scorso. Prima però consentitemi di ringraziare il segretario avv. Athos Gibolli che validamente mi ha coadiuvato consentendomi di concentrarmi sull'essenziale. Un ringraziamento anche ai miei colleghi della Gestione che, complici i miei nuovi impegni professionali, ho visto molto poco. Vi ringrazio tutti per il lavoro svolto e per aver sopportato con comprensione le mie assenze.

Cosa dire dunque di questa mia esperienza quale primo cittadino del Comune? Non voglio qui fare un elenco retrospettivo dei messaggi importanti e meno importanti che si sono succeduti in votazione tra queste mura. Semplicemente voglio dire che si è trattato per me di un'esperienza diversa, che - ovviamente - non capita tutti i giorni di poter fare, che mi ha arricchito e che mi sento onorato di aver potuto fare e che, tutto sommato, mi ha anche divertito. Quando un anno fa mi sono apprestato a occupare questa carica avevo esordito invitandovi, cari colleghi, a collaborare per facilitarmi il compito. Vi ringrazio per non avermi reso la vita troppo difficile durante questi 12 mesi. Nel dirigere il CC ho cercato di essere fedele ai miei principi che sono quelli dell'ascoltare, e del lasciar esprimere le persone. Forse in qualche caso alcuni di voi avrebbero preferito che fossi più “Bignaschesco”, se mi consentite l'espressione, ossia più autoritario nel taglia corto con le discussioni e nel togliere la parola a qualcuno che si dilunga troppo, ma non è nel mio carattere. Spero con questo mio atteggiamento di essere riuscito a dimostrare che, in fondo non tutti i leghisti sono degli urlatori. Anche se, a dire il vero, in un paio di occasione qualche battibecco appena sopra le righe c'è stato! Ma tra “correligionari” le cose poi si aggiustano e tutto ritorna come prima. D'altronde sono cosciente che è nella natura del movimento che rappresento una polemica verbale particolarmente accesa. Salvo l'eccezione, che tuttavia conferma la regola, di cui già accennato. Termino qui il mio intervento, che contrariamente a quelli che mi hanno preceduto, non può concludersi nel formulare gli auguri al nuovo presidente essendo giunti anche al termine di una legislatura. Consentitemi perciò di formulare i migliori auguri a tutti quanti coloro si sono rimessi a disposizione dei rispettivi Partiti di venire rieletti per la prossima legislatura. Un augurio speciale lo voglio però porgere ai candidati municipali. Leggendo le dichiarazioni degli aspiranti municipali mi è sembrato di rilevare un comune denominatore, specialmente tra i candidati più “giovani” nella riforma o quantomeno ripensamento dell'amministrazione pubblica. Tema per il quale anche il sottoscritto ha sempre dimostrato particolare sensibilità. Senza nulla togliere quindi ai municipali uscenti, mi permetto di formulare i miei auguri personale di venire eletti ai candidati che si fanno portavoce di questo tema, a mio modo di vedere, non più ulteriormente rinviabile.”

L'on. Marco De Carli prende la parola rivolgendosi al Municipio e ai colleghi sottoponendo alcuni spunti di riflessione in conseguenza della sua presenza durante sette legislature in seno al Consiglio comunale e dal quale questa sera si accomiaterà definitivamente. All'attenzione dei nuovi eletti si permette di suggerire di fare degli interventi basati sulle idee e sul merito delle

proposte rifuggendo ai personalismi. Ricorda le diatribe che ha avuto in passato nell'ambito del confronto sulle idee, con Flavio Cotti, con Luigi Pedrazzini, con Franco Fiscalini e con Ezio Galli. Formula questo augurio ai futuri consiglieri comunali invitandoli a nobilitare il dibattito con interventi brevi e convincenti. Consiglia inoltre invece che di inoltrare interpellanze, che possono lasciare talvolta il tempo che trovano, di prendere in mano il telefono e di chiedere le informazioni alla cancelleria o all'ufficio tecnico comunale. Da parte sua lascia la politica dopo 28 anni di attività e ringrazia il partito, gli elettori, il Municipio per le risposte ricevute alle sue richieste e i colleghi per la sopportazione. Ringrazia tutti e assicura la sua prossima presenza tra le file del pubblico.

[L'intervento dell'on. De Carli è sottolineato con un caloroso applauso].

APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE

Il verbale dell'ultima seduta è approvato con 34 voti favorevoli, nessun voto contrario e nessun voto astenuto alla presenza di 34 consiglieri comunali.

NATURALIZZAZIONI

Con MM no. 107 del 15 aprile 1999 sono proposte alcune domande di naturalizzazione.

Le richieste sono preavvisate favorevolmente dalla Commissione della legislazione con rapporto del 13 marzo 2000.

L'on. presidente apre la discussione.

L'on. Gian Beato Vetterli interviene per manifestare il proprio disagio quando si tratta di esaminare e decidere i messaggi municipali sulle naturalizzazioni. Ora, ancor più di prima, dopo il caso di Emmen, non considera più il voto del Consigliere comunale come libero. Deve dire che non gli sta bene la definizione che è buono chi vota sì e che è cattivo chi vota no alle naturalizzazioni. Si tratta di un condizionamento inaccettabile. Apprezza il lavoro svolto dall'esaminatrice comunale, la collega Zaninelli, considera però che le disposizioni di legge sono inadeguate. Non capisce la trafila che devono subire persone che sono nate e cresciute da noi quindi sono perfettamente integrate e che dovrebbero essere accettate d'ufficio. Non condivide però, e lo considera inaccettabile che si adatti l'esame al livello dell'esaminando. E' dell'avviso che l'asticella vada posta a una giusta misura che attualmente non c'è. Consta inoltre che non c'è chiarezza per la valutazione dei casi con delle macchie nella fedina penale. Ricorda poi la carente motivazione, quale quella che grazie alla naturalizzazione non sarà più necessario in futuro avere il visto, alla base di certe domande di naturalizzazione. Al contrario si chiede se in tali casi sia giusto concedere la naturalizzazione. Non condivide infine la possibilità della doppia nazionalità, circostanza questa che crea dei veri e propri privilegiati. Conclude il suo intervento auspicando la modifica della legge in materia, soprattutto dopo il caso di Emmen.

L'on. Marco Büchler interviene condividendo il fatto che la legge debba essere considerata come antiquata. A differenza di altre leggi che sono molto dettagliate e fiscali, la legge in materia di naturalizzazione appare di difficile applicazione e con un vasto margine di apprezzamento. Contesta inoltre l'approccio viscerale che viene fatto sull'argomento. E' dell'avviso che la concessione della cittadinanza debba essere accordata sulla base di un esame approfondito su ogni domanda. Condivide inoltre che non occorre colpevolizzare il consiglio comunale per il suo voto.

Personalmente ritiene che sarebbe preferibile avere una procedura gestita direttamente dall'esecutivo comunale.

L'on. Tiziana Zaninelli interviene formulando tre osservazioni. La prima è che a Locarno si opera con grande buon senso. Ricorda che i candidati vengono invitati a frequentare i corsi di italiano organizzati dal Comune e constata una buona frequenza agli stessi soprattutto da parte delle donne. Per quanto riguarda il caso degli analfabeti li si invita a seguire i corsi organizzati dall'Associazione scrivere e leggere. Constata che il Consiglio comunale ha comunque votato e deciso con grande buon senso e questo è lo specchio di ciò che succede attorno a noi senza grossi condizionamenti e con un'azione dettata dalla buona coscienza. Fa infine presente che la commissione seppur brevemente, ascolta infine tutti i candidati e ciò per migliorare la conoscenza.

L'on. Mauro Belgeri interviene facendo presente la posizione della Commissione della legislazione che esamina le domande di naturalizzazione. Dà atto del contenuto degli interventi dei colleghi che lo hanno preceduto, constatando il ruolo che deve essere assunto dai comuni e dalla commissione. Fa presente la recente posizione espressa dalla Consigliera Federale Metzler che propone la revisione della legge federale nell'ottica di rendere il quadro più sicuro al di là del potere di apprezzamento conferito. Cita, a mo' di paragone, il caso di Lugano dove la commissione si reca pure al domicilio del naturalizzando. Per quanto ci riguarda sono stati elaborati criteri dal profilo dell'integrazione e della lingua dove per quest'ultimo caso si obbliga il richiedente a seguire i corsi. Questo atteggiamento ha portato a risultati positivi e concreti. Inoltre si tiene conto degli attestati dell'Ufficio esecuzione e fallimenti come pure di quello relativo alla fedina penale. Alla luce di questa analisi dichiara quindi che ci si sente tranquilli. Conviene con il collega Büchler che la legge cantonale è poco precisa mentre quella federale è antiquata. Auspica in ogni caso una revisione in tempi brevi. Conclude il suo intervento facendo presente la problematica del disagio di esprimere liberamente il proprio voto, ricordando che in passato aveva sottoposto una mozione tendente all'introduzione del voto segreto che in seguito è stata ritirata. Fa infine presente che ha potuto constatare una positiva modifica dell'atteggiamento dei richiedenti la naturalizzazione che si dimostrano più interessati alle nostre istituzioni e quindi con un differente senso della nostra "civitas".

Non essendoci altri interventi **l'on. presidente** mette in votazione la candidatura con il seguente esito:

Il Consiglio comunale ha accordato l'attinenza comunale a 1 candidato/a.*

(*i seguenti dati personali dei candidati vengono indicati soltanto nel verbale ufficiale depositato presso il Segretariato del Consiglio comunale e nella pubblicazione affissa all'albo comunale: nome/i, cognome/i, cittadinanza/e, ev. figli, dettagli delle votazioni)

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

CONVENZIONE ALVAD

Con MM no. 144 del 30 novembre 1999 si propone l'approvazione della convenzione con l'Associazione Locarnese e Valmaggese di Assistenza e Cura a Domicilio (ALVAD).

La convenzione è preavvisata favorevolmente dalla Commissione della legislazione con rapporto del 13 marzo 2000.

L'on. Gianbeato Vetterli chiede la parola ricordando la discussione intervenuta in Consiglio comunale allorquando si trattava di decidere l'adesione di Locarno all'ALVAD e le condizioni che erano state poste dal nostro consiglio comunale. Si sa poi come è andata a finire tutta la faccenda in occasione delle due assemblee. Tutte le proposte fatte da Locarno sono state respinte salvo quella relativa alla riduzione del numero dei delegati comunali. Non voterà quindi questo messaggio e ciò per coerenza con le decisioni assunte dal consiglio comunale. Personalmente ritiene che l'ALVAD è partita molto male e ciò per la sfida che ha voluto fare verso la Città che è il maggior contribuente. A suo avviso ci sono troppe tensioni personali in seno al comitato che pregiudicano l'attività dell'associazione.

L'on. Gian Franco Perazzi constata una cosa importante e cioè che si rende conto che il Municipio e il Consiglio comunale hanno voluto tirare la corda al massimo fino al punto che hanno sbattuto la testa contro il muro. Siamo partiti chiedendo molto per la Città e in particolare una degna rappresentatività della Città in seno al Comitato. La proposta è stata ritirata perché oltre certi limiti un ente pubblico non può essere rappresentato, pena la decadenza dei sussidi federali. Si è insistito molto per avere più peso mentre in realtà ci ritroviamo ora ad avere meno peso. A tale riguardo cita l'esempio della riduzione dei delegati con il risultato che la Città conta meno della Valle Verzasca e della Valle Onsernone. E tutto ciò per colpa nostra.

L'on. Antonio Marci interviene perché non accetta le parole del collega Perazzi. La proposta di riduzione dei delegati comunali è stata portata avanti per una questione tecnica di razionalità e di funzionalità. Si chiede poi come si fanno a trovare tutte le persone necessarie per il funzionamento di certi organismi. Per quanto riguarda il comitato la situazione è ascrivibile alla testardaggine del presidente dell'ALVAD. Da parte sua si dichiara indignato per la critica formulata.

L'on. Gian Franco Perazzi replica facendo presente la composizione del gruppo di lavoro che ha proposto lo statuto. L'assemblea inoltre è composta da tutti i partiti e non solo dal PPD. Occorre renderci conto che si è votato contro la Città di Locarno. Inoltre se si fanno certe rivendicazioni occorrerebbe studiare anche le norme legali. Per quanto riguarda il funzionamento dell'assemblea constata che di solito sono assenti i rappresentanti della periferia e non della città.

L'on. sindaco interviene facendo presente che non è più il momento delle diatribe; si lasci perdere; le cose sono andate come sono andate. Occorre guardare avanti e verificare ciò che succede alla luce del rinnovo dei poteri comunali. L'ALVAD deve ora partire, andare avanti, e dimenticare certi pregiudizi. In ogni caso è dell'avviso che si deve lasciar fare a Locarno il ruolo di locomotiva. Ora, dopo tutti gli interventi, basta, bisogna cominciare a lavorare. C'è la necessità di essere pragmatici. In ogni caso Locarno deve comunque vegliare.

L'on. Bruno Cereghetti prende la parola sull'aspetto tecnico dell'argomento ALVAD che dovrà gestire un settore importante e delicato. Vuole sottolineare due cose all'attenzione del Consiglio comunale facendo presente che certe critiche appaiono ingenerose verso chi ha studiato il problema e le norme di legge e che ha formulato delle proposte costruttive che sono state tuttavia rifiutate. Riconosce che occorre accettare il verdetto e andare avanti. Non condivide però che si abbia tirato la corda e neppure che si sarebbe diventati fuori legge. La soluzione c'era ma non è stata più

portata avanti. Chiude il capitolo per guardare avanti e per dare il massimo impegno per raggiungere gli obiettivi. Il messaggio municipale è un atto tecnico, è un mandato di prestazione, atto indispensabile affinché l'ALVAD possa adempiere alla sua funzione nell'interesse collettivo. L'ALVAD, per ora solo virtuale, deve diventare reale.

L'on. Mauro Belgeri illustra brevemente le particolarità della convenzione in quanto tale, ricordando il suo impegno e di altri colleghi in seno al Consorzio aiuto domiciliare. Auspica che l'ALVAD possa marciare con la dovuta celerità e ciò nell'interesse dei suoi utenti e beneficiari.

Non essendoci altri interventi **L'on. presidente** mette in votazione la richiesta municipale che risulta essere accolta nel seguente modo:

- è approvata la convenzione tra il Comune di Locarno e l'Associazione Locarnese e Valmaggese di Assistenza e Cura a Domicilio (ALVAD), con 33 voti favorevoli, 1 voti contrari e 2 voti astenuti alla presenza di 36 consiglieri comunali.

NATURALIZZAZIONI

Con MM no. 151 del 28 gennaio 2000 sono proposte alcune domande di naturalizzazione.

Le richieste sono preavvisate favorevolmente dalla Commissione della legislazione con rapporto del 13 marzo 2000.

Non essendoci interventi **L'on. Presidente** mette in votazione le singole candidature con il seguente esito:

Il Consiglio comunale ha accordato l'attinenza comunale a 11 candidati/e.*

(*i seguenti dati personali dei candidati vengono indicati soltanto nel verbale ufficiale depositato presso il Segretariato del Consiglio comunale e nella pubblicazione affissa all'albo comunale: nome/i, cognome/i, cittadinanza/e, ev. figli, dettagli delle votazioni)

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

CANALIZZAZIONI NEL COMPENSORIO DI CARDADA-COLMANICCHIO

Con MM no. 152 del 10 febbraio 2000 sono richiesti diversi crediti per lavori di completazione alla rete comunale delle canalizzazioni nel comprensorio di Cardada-Colmanicchio.

Le richieste sono preavvisate favorevolmente dalla Commissione della gestione con rapporto del 28 febbraio 2000.

L'on. presidente apre la discussione.

Interviene **L'on. Giampiero Orsi** preannunciando che forse uscirà un po' dal seminato e si prenderà qualche libertà. Sotto accusa non è il messaggio municipale e neppure la zona di Cardada. Sotto accusa, a suo avviso, è semmai il Municipio che chiede crediti per opere minori a scapito di grandi opere. Dal 1 gennaio 1999 sono stati spesi 4,4 Mio/Fr per opere stradali e di canalizzazioni per opere che però non appaiono prioritarie. La realizzazione delle opere dipende poi da come il problema viene posto. Cita a mo' di esempio il caso di Piazza Grande dove se si chiede d'impeto un credito di 20 Mo/Fr ben difficilmente si arriverà ad ottenerlo, e delle priorità della realizzazione

delle opere in relazione all'oggetto principale. Se ci sono argomenti per convincerlo si adegnerà al messaggio municipale, in caso contrario no.

L'on. vicesindaco fa presente che, per convincere l'on. Orsi le ragioni le ha dette lui stesso. Le opere prioritarie sono quelle che non esistono come quelle in oggetto. Locarno, fa comunque presente, ha dei debiti occulti e questi li possiamo trovare nella rete delle canalizzazioni; chi desidera può andare all'ufficio tecnico e visionare le cassette che attestano lo stato precario delle nostre canalizzazioni.

L'on. Giampiero Orsi replica facendo presente che la legislazione sullo smaltimento delle acque risale al 1971; le canalizzazioni funzionano e in ogni caso anche quelle in stato precario, ragione per cui non crolla il mondo aspettare quattro anni per realizzarle.

Non essendoci altri interventi **l'on. presidente** mette in votazione le richieste municipali che risultano essere accolte nel seguente modo:

1. è accordato un credito di fr. 270'000.- per la posa delle canalizzazioni. Il credito sarà iscritto al conto 501.30 "Spese per canalizzazione e depurazione". Il sussidio cantonale di fr. 83'000.- sarà iscritto al capitolo 661.30 "Sussidi cantonali per canalizzazioni",
 2. a norma dell'art. 13 cpv. 2 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di un anno dalla cresciuta in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni
- con 33 voti favorevoli, 1 voto contrario e nessun voto astenuto alla presenza di 34 consiglieri comunali.

ESPOSIZIONE ITALO SVIZZERA DI DOMODOSSOLA

Con MM no. 153 del 11 febbraio 2000 è richiesto un credito di fr. 15'000.- per partecipare con uno stand alla 4^a esposizione italo svizzera di Domodossola.

La richiesta è preavvisata favorevolmente dalla Commissione della gestione con rapporto del 28 febbraio 2000.

Non essendoci interventi **l'on. presidente** mette in votazione le richieste municipali che risultano essere accolte nel seguente modo:

1. è stanziato un credito di 15'000 fr. per l'allestimento dello Stand all'Esposizione italo svizzera di Domodossola;
 2. il credito sarà iscritto nella gestione corrente al conto no. 050.365.18 "Contributi per manifestazioni";
 3. in conformità all'art. 13 cpv. 2 della LOC il credito decade se non è utilizzato entro 2 anni dalla cresciuta in giudicato della presente risoluzione
- con 34 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 34 consiglieri comunali.

LITE GIUDIZIARIA

Con MM no. 158 del 25 febbraio 2000 è richiesta l'autorizzazione a promuovere una lite giudiziaria a norma dell'art. 13 lett. l) LOC.

La richiesta è preavvisata favorevolmente dalla Commissione della gestione con rapporto del 28 febbraio 2000.

L'on. Marco Büchler interviene a proposito del messaggio municipale, non per il suo contenuto, bensì per le modalità con le quali si è proceduto. Ha ricevuto il messaggio municipale e contemporaneamente anche il rapporto commissionale. Questo modo di procedere impedisce un approfondimento in seno ai gruppi. La stessa cosa è successa con un ulteriore messaggio municipale che addirittura figurava all'ordine del giorno di questa serata. Ciò non è certamente contrario alla LOC; questa prassi lo lascia però assai perplesso. Ritiene che almeno le apparenze debbano essere salvate e ciò per far lavorare bene il Consiglio comunale. Auspica che ciò non accada più nella prossima legislatura.

L'on. Gianbeato Vetterli prende atto di queste osservazioni; però questo non significa che in seno alla commissione si abbia fatto un lavoro superficiale e poco approfondito. Si è semplicemente approfittato della presenza del capo dicastero nell'ambito della discussione che ha portato i necessari approfondimenti. Il tutto è stato svolto correttamente in entrambi i casi ragione per cui reputa l'intervento come fuori luogo.

L'on. Marco Büchler fa presente che nell'azione politica è importante il lavoro del gruppo anche se ciò non è codificato a livello legislativo.

L'on. Mauro Belgeri, sulla base delle osservazioni formulate dal collega Büchler, anticipa il rapporto della Commissione della legislazione sul messaggio municipale no. 154 concernente le modifiche del regolamento comunale in seguito alla modifica della LOC. Si è pensato in modo particolare al lavoro del Consiglio comunale ciò ad esempio nell'ambito dell'esame delle mozioni e per rafforzare il ruolo del Consiglio comunale attraverso l'azione del parlamentare di milizia.

Non essendoci altri interventi **l'on. presidente** mette in votazione la richiesta municipale che risulta essere accolta nel seguente modo:

- il Municipio è autorizzato a promuovere un'azione giudiziaria nei confronti del proprietario della part. No. 1856 RFD Locarno con facoltà di transigere e di compromettere, con 33 voti favorevoli, nessun voto contrario e 3 voti astenuti alla presenza di 36 consiglieri comunali.

ACQUISTO CONTENITORI

Con MM no. 159 del 25 febbraio 2000 è richiesto un credito di fr. 355'000.- per l'acquisto e la posa di 30 contenitori interrati destinati alla raccolta dei rifiuti solidi urbani (RSU).

La richiesta è preavvisata favorevolmente dalla Commissione della gestione con rapporto del 13 marzo 2000.

Non essendoci interventi **l'on. presidente** mette in votazione le richieste municipali che risultano essere accolte nel seguente modo:

1. è stanziato un credito di fr. 180'000.-- per l'acquisto di 20 contenitori interrati destinati alla raccolta dei rifiuti solidi urbani (RSU): il credito sarà iscritto al capitolo 506.10 "acquisto mobili, macchinari e attrezzi", con 36 voti favorevoli, nessun voto contrario e nessun voto astenuto alla presenza di 36 consiglieri comunali;
- 2.1 è stanziato un credito fr. 120'000.—per i lavori di posa dei contenitori interrati: il credito sarà iscritto al capitolo 501.10 "strade e marciapiedi", con 36 voti favorevoli, nessun voto contrario e nessun voto astenuto alla presenza di 36 consiglieri comunali;

- 2.2 è stanziato un credito di fr. 55'000.- per l'acquisto di una gru da installare sull'autocarro per la raccolta rifiuti: il credito sarà iscritto al capitolo 506.10 "acquisto mobili, macchinari e attrezzi", con 36 voti favorevoli, nessun voto contrario e nessun voto astenuto alla presenza di 36 consiglieri comunali;
3. a norma dell'art. 13 cpv. 2 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di un anno dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni, con 36 voti favorevoli, nessun voto contrario e nessun voto astenuto alla presenza di 36 consiglieri comunali.

ACQUISTO VEICOLI UFFICIO TECNICO

Con MM no. 160 del 25 febbraio 2000 è richiesto un credito complessivo di fr. 135'000.- per l'acquisto di alcuni veicoli destinati ai servizi dell'ufficio tecnico comunale.

La richiesta è preavvisata favorevolmente dalla Commissione della gestione con rapporto del 13 marzo 2000.

L'on. Michele Bardelli aveva firmato il rapporto con riserva perché aveva dei dubbi sui costi totali. Sono intervenute successivamente le spiegazioni sulla necessità dei veicoli per cui può sciogliere la riserva e votare il messaggio municipale.

Non essendoci altri interventi **l'on. presidente** mette in votazione le richieste municipali che risultano essere accolte nel seguente modo:

1. è stanziato un credito complessivo di fr. 135'000.-- per l'acquisto di alcuni veicoli destinati ai servizi dell'Ufficio tecnico comunale;
 2. il credito sarà iscritto al capitolo 506.10 "acquisto veicoli";
 3. a norma dell'art. 13 cpv. 2 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di un anno dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni
- con 36 voti favorevoli, nessun voto contrario e nessun voto astenuto alla presenza di 36 consiglieri comunali.

LAVORI DI MIGLIORIA PRESSO IL CIMITERO DI S.MARIA IN SELVA

Con MM no. 161 del 28 febbraio 2000 è richiesto un credito di fr. 326'000.- per lavori di manutenzione straordinaria e di miglioria presso il cimitero di S. Maria in Selva.

La richiesta è preavvisata favorevolmente dalla Commissione della gestione con rapporto del 13 marzo 2000.

L'on. Michele Bardelli aderisce al messaggio municipale facendo presente che il collega Ivo De Carli gli aveva manifestato delle perplessità per quanto riguardava il problema delle infiltrazioni di acqua e della formazione di salnitro nella galleria.

L'on. vicesindaco fa presente che per risolvere questo problema occorre asportare lo strato di terra, procedere all'isolazione della costruzione, cosa che farebbe lievitare i costi dell'operazione.

Non essendoci altri interventi **l'on. presidente** mette in votazione le richieste municipali che risultano essere accolte nel seguente modo:

1. è stanziato un credito di fr. 326'000.—per lavori di manutenzione e di miglioria presso il cimitero di S. Maria in Selva;

2. il credito sarà iscritto al capitolo 503.90 “Sistemazione stabili diversi, cimiteri”;
3. a norma dell’art. 13 cpv. 2 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di 1 anno dalla data di approvazione definitivamente cresciuta in giudicato con 35 voti favorevoli, nessun voto contrario e nessun voto astenuto alla presenza di 35 consiglieri comunali.

ACQUISTO TAVOLI E PANCHINE

Con MM no. 162 del 28 febbraio 2000 è richiesto un credito di fr. 25'000.- per l’acquisto di tavoli e panchine destinati a manifestazioni varie.

La richiesta è preavvisata favorevolmente dalla Commissione della gestione con rapporto del 13 marzo 2000.

Non essendoci interventi **l’on. presidente** mette in votazione le richieste municipali che risultano essere accolte nel seguente modo:

1. è stanziato un credito di fr. 25'000.— per l’acquisto di tavoli e panchine;
2. il credito sarà iscritto al capitolo 506.10 “acquisto mobilio e attrezzi”;
3. a norma dell’art. 13 cpv. 2 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di un anno dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni con 35 voti favorevoli, nessun voto contrario e nessun voto astenuto alla presenza di 35 consiglieri comunali.

PROGETTAZIONE DEFINITIVA GIARDINI ARP

Con MM no. 163 del 28 febbraio 2000 è richiesto un credito di fr. 40'000.- per la progettazione definitiva dei nuovi giardini Arp, del terreno canottieri e di parte della passeggiata a lago.

La richiesta è preavvisata favorevolmente dalla Commissione della gestione con rapporto del 13 marzo 2000.

Interviene l’on. Belgeri:

“La tematica è nota, essendo stata oggetto tra l’altro di un intervento lo scorso autunno sul MM 1. Già allora ci si era ampiamente diffusi in modo critico sulle proposte del Municipio affermando che ogni trionfalismo è assolutamente fuori luogo. In effetti la superficie dei nuovi giardini non viene raddoppiata ma compensa a mala pena quanto distrutto. Il raddoppio ci sarebbe stato unicamente con la saldatura lungo tutta la lunghezza con il fondo della “Canottieri”, colmando integralmente la vecchia darsena. Comunque occorre pensare in chiave futura insistendo in primo luogo affinché siano messi a dimora sempreverdi (conifere, cedri, magnolie, ecc.) e salici in modo da dare ai giardini una nota di colore durante l’inverno, anche se in part, ed è vero, si tratta di speci non autoctone, le quali comunque, come latifolie rendono la stazione morta, grigia e incolore. E’ noto che all’inizio dallo sviluppo turistico a cavallo tra i due secoli, la caratteristica principale della regione insubrica è stata quella di importare oltreoceano e dall’Italia speci arboree e sempreverdi, quasi tutte per altro inopinatamente distrutte dalla speculazione edilizia privata e dalla latitanza degli enti pubblici. Ma ciò che più preoccupa è l’eliminazione filare di tigli, comunque già distrutto dal cantiere per circa un terzo. Per evitare un vuoto per molti anni occorre formalizzare la suggestione dell’on. vicesindaco intesa al taglio degli alberi in modo alternativo, sostituendo le piante non tagliate tra qualche anno quando quelle sostituite saranno cresciute. E’ comunque indispensabile che prima e dopo vengano messe a dimora piante adulte, facendo capo al tanto

sbandierato milione di franchi di investimenti che è stato programmato. Anche se il vero lungolago locarnese è quello di Muralto, l'importanza turistica del tratto in esame sconsiglia il taglio raso. Infine dovranno essere in ogni caso evitati ulteriori interventi nel Bosco Isolino, ridotto in stato pietoso nelle ultime due legislature. Auspicando che la progettazione tenga conto di quanto precede formulo in conclusione una sofferta adesione al MM. Formula poi la proposta formale per un taglio alternato dei tigli, adeguando in quanto necessario il credito”.

L'on. vicesindaco risponde che il Municipio ha preso atto con particolare piacere dell'interesse mostrato dall'on. Belgeri che si è pure informato presso l'arch. Kamber. Conferma che il taglio verrà effettuato in modo alternato così come proposto dall'on. Belgeri.

L'on. Belgeri, alla luce di queste assicurazioni ritira la sua proposta formale.

L'on. Sivano Bergonzoli comunica di astenersi dal voto perché a suo avviso la spesa per la realizzazione dei Giardini Arp deve essere messa a carico della Porto Regionale SA e non del Comune di Locarno.

Non essendoci altri interventi **L'on. presidente** mette in votazione le richieste municipali che risultano essere accolte nel seguente modo:

1. è stanziato un credito di fr. 40'000.-- per la progettazione definitiva dei nuovi giardini Arp, del terreno canottieri e di parte della passeggiata a lago;
 2. il credito sarà iscritto al capitolo 501.10 “sistemazione terreni”;
 3. a norma dell'art. 13 cpv. 2 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di un anno dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni
- con 30 voti favorevoli, 2 voti contrari e 3 voti astenuti alla presenza di 35 consiglieri comunali.

SOSTITUZIONE CONDOTTA ACQUA POTABILE VIA SANTUARIO

Con MM no. 164 del 28 febbraio 2000 è richiesto un credito di fr. 100'000.- per la sostituzione parziale della condotta dell'acqua potabile lungo Via Santuario.

La richiesta è preavvisata favorevolmente dalla Commissione della gestione con rapporto del 13 marzo 2000.

Non essendoci interventi **L'on. presidente** mette in votazione le richieste municipali che risultano essere accolte nel seguente modo:

1. è stanziato un credito di fr. 100'000.— da iscrivere al capitolo 501.60 "investimenti rete Muralto" dell'Azienda dell'acqua potabile per la sostituzione di un primo tronco della condotta dell'acqua potabile lungo Via Santuario;
 2. a norma dell'art. 13 cpv. 2 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di 3 anni dalla crescita in giudicato delle presenti risoluzioni
- con 35 voti favorevoli, nessun voto contrario e nessun voto astenuto alla presenza di 35 consiglieri comunali.

ILLUMINAZIONE FACCIATE PIAZZA GRANDE

Con MM no. 165 del 2 marzo 2000 è richiesto un credito di fr. 139'000.- per l'impianto d'illuminazione decorativa delle facciate di Piazza Grande.

La richiesta è preavvisata favorevolmente dalla Commissione della gestione con rapporto del 13 marzo 2000.

Interviene **l'on. Anna Lafranchi** osservando che:

“Nel MM si parla di “illuminazione morbida delle facciate con il medesimo colore delle facciate stesse” e di “suggestivo effetto scenografico che avrebbe raccolto l’approvazione della maggior parte dei locarnesi e dei visitatori”. Il progetto di illuminazione per valorizzare quello spazio cittadino privilegiato che è la Piazza Grande è un’iniziativa senza’altro lodevole! Quanto al risultato riguardante l’effetto venuto a crearsi il nostro gruppo si permette di avere serie perplessità. E’ vero che nel MM si allude ai ritocchi che dovranno essere effettuati, soprattutto nell’attenuazione dei colori. Ma riteniamo che più di ritocchi si tratti di una vera e propria reimpostazione dell’effetto che si vuole ottenere, detto in due parole si tratta di passare dai colori violenti e freddi “da discoteca” e francamente “kitsch” che abbiamo visto in dicembre a dei colori caldi che valorizzano i colori pastello della facciate e che diano alla nostra piazza quell’effetto magico desiderato che già però si sperimenta in altre piazze svizzere e straniere.”

L'on. vicesindaco tranquillizza l'on. Anna Lafranchi facendo presente che i colori dipendono dalle lampadine che, per evidenti motivi, non possono coprire tutta la gamma. Occorrerà di conseguenza lavorare e utilizzare dei filtri.

Non essendoci altri interventi **l'on. presidente** mette in votazione le richieste municipali che risultano essere accolte nel seguente modo:

1. è stanziato un credito di fr. 139'000.- per l'impianto d'illuminazione decorativa delle facciate in Piazza Grande;
 2. il credito sarà iscritto nella gestione investimenti al capitolo 501.10 “Sistemazione strade, piazze e marciapiedi” ;
 3. in conformità all’art. 13 cpv. 2 LOC il credito decade se non è utilizzato entro il termine di un anno dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni
- con 35 voti favorevoli, nessun voto contrario e nessun voto astenuto alla presenza di 35 consiglieri comunali.

SOSTITUZIONE MOTOVEICOLI POLIZIA COMUNALE

Con MM no. 166 del 3 marzo 2000 è riproposto lo stanziamento di un credito di fr. 112'000.- per la sostituzione di 4 motoveicoli dei servizi di polizia comunale.

La richiesta è preavvisata favorevolmente dalla Commissione della gestione con rapporto del 20 marzo 2000.

L'on. Silvano Bergonzoli interviene per comunicare l’astensione della Lega su questo oggetto in quanto ritiene una mancanza di rispetto del Municipio verso il Consiglio comunale ripresentare questo messaggio solo dopo quindici giorni dal voto negativo dello stesso.

L'on. Michele Bardelli interviene osservando che:

“15 giorni dopo il CC del 21 febbraio, nel corso del quale abbiamo deciso di non concedere il credito di fr. 112'000.- per la sostituzione di 4 motoveicoli della polizia comunale, il Municipio è tornato alla carica, riproponendo in modo perlomeno poco elegante praticamente lo stesso messaggio, senza peraltro apportare alcun nuovo sostanziale argomento a sostegno delle sue tesi;

l'unica differenza è che questa volta in commissione della gestione si è presentato il capodicastero e non il comandante della polizia. Il gruppo PS ha esaminato nuovamente la questione, ed è giunto alle medesime conclusioni tratte in occasione del precedente messaggio, che mi vedo quindi costretto a ribadire, aggiungendo però anche qualche considerazione politica. Il Municipio sostiene che la moto ideale per il servizio è una BMW 850, secondo quanto consigliano i tecnici (presumibilmente ancora una volta il signor Croci Maspoli, capo servizio del parco veicoli della polizia cantonale) e l'importatore generale della BMW, e non invece la moto BMW 650, che avevamo suggerito di prendere in considerazione, in occasione della discussione del 21 febbraio. I pareri tecnici possono però essere opinabili; personalmente ad esempio sono stato contattato da un ex-corridore di moto (una persona quindi sicuramente competente in materia), che consiglia vivamente l'utilizzo della 650, tecnicamente perfetta, sufficientemente potente, ma molto più maneggevole, leggera e versatile dell'altra. Anche il collega Vetterli, che si occupa professionalmente di veicoli e di motori, dopo aver provato per una mezza giornata la moto in questione, ha affermato di ritenerla più che sufficiente per l'uso richiesto. Comunque, al di là delle questioni tecniche, bisogna tenere presente il fatto che la 650 costa la metà dell'altro modello; quello che dobbiamo quindi esaminare è il rapporto qualità-prezzo, nell'ottica di una seria e coerente politica di risparmio e di contenimento delle spese, ed in questo caso non vedo come ci possano essere dubbi (lo stesso Municipio nella presentazione dei conti consuntivi 99 ricorda la necessità di contenere maggiormente gli investimenti). Capisco che il Municipio di Lugano opti senza problemi per la 850, o magari anche per la 1100, ma a Lugano il consuntivo 99 ha portato un avanzo di esercizio di 20 milioni! Altre amministrazioni comunali fanno scelte diverse, come ad esempio la città di Bologna, che ha appena comandato 80 moto BMW 650 per il servizio urbano della propria polizia. Capisco anche che l'importatore BMW consigli la 850: se il prezzo di vendita raddoppia, raddoppia anche il suo guadagno! D'altro canto, anche per gli altri veicoli della polizia non mi risulta che si siano necessariamente scelti i migliori modelli in assoluto: ci saranno pure delle BMW o delle Mercedes attrezzate per la polizia, ma si è sempre giustamente scelto di optare per delle più modeste Opel o Ford. Il Municipio solleva inoltre il problema della scarsa "rappresentatività" del modello 650, ritenuto non idoneo per eventuali sfilate o momenti ufficiali: ricorso però che restano i 3 motoveicoli attuali a far bella figura, e se proprio una volta dovesse essere necessario avere una bella scorta ufficiale di tante moto si può chiedere la collaborazione della cantonale o degli amici luganesi... Per seguire le corse ciclistiche e per il servizio nei Comuni coordinati le 650 sono più che sufficienti.

Qualche considerazione ora di tipo politico.

La scelta di riproporre l'identico messaggio dopo che il 21 febbraio il CC non aveva ratificato il precedente, speculando sul deplorabile assenteismo dell'ultima volta e sulla possibilità di arrivare ai fatidici 21 sì, ci sembra perlomeno di cattivo gusto, e soprattutto indice di scarso rispetto per il legislativo. I rapporti tra Municipio e CC in questi 4 anni sono stati tutto sommato positivi, ed hanno permesso di ottenere buoni risultati, ma in questo scorcio di legislatura ci sono state alcune forzature e alcuni segnali poco incoraggianti: penso ad esempio alla marea di messaggi piovuti dal cielo nell'ultimo mese o all'esecuzione della pavimentazione nella P.tta de'Capitani, eseguita senza che al CC sia stato sottoposta alcuna richiesta di credito e senza nemmeno degnarsi di informare di quello che si stava facendo la commissione della gestione (le informazioni sono giunte solo dietro nostra esplicita richiesta). Ma penso soprattutto a questo nuovo messaggio per le moto della polizia, che a molti di noi è parso un segno di discredito del nostro ruolo di consiglieri comunali (prova ne è il fatto che su 11 commissari della gestione solo 4 lo hanno sottoscritto): ci auguriamo quindi che questa tendenza venga subito messa da parte dal futuro nuovo Municipio. Per concludere, il nostro gruppo, e presumo anche la maggioranza dei colleghi, è comunque

cosciente della necessità di poter disporre a breve termine di 4 motoveicoli nuovi per la polizia comunale, in modo da garantire quella che il MM chiama importante attività di “prossimità”: alla luce delle considerazioni espresse, mi permetto quindi di formulare la seguente proposta di emendamento e di ratifica delle conclusioni del MM no. 166, invitando i colleghi a sottoscriverla:

1. è stanziato un credito di fr. 60'000.- per l'acquisto di 4 motoveicoli, cilindrata 650, per i servizi di polizia comunale;
2. il credito di fr. 60'000.- sarà iscritto nella gestione investimenti al capitolo 506.70 “acquisto veicoli”;
3. invariato.”

L'on. Fabio Lafranchi fa presente che occorre decidere sulla scelta politica del Municipio e della polizia comunale se si vogliono o meno le moto e se per la scelta si debba tenere conto delle esigenze di chi ci lavora. Crede che questa sera la maggioranza richiesta di 21 voti non verrà raggiunta. Occorre fare delle riflessioni sull'ammontare della spesa. Fa presente che la maggior spesa per l'acquisto di modelli 850 è di circa Fr 40'000.--, ciò che significa una spesa annua di Fr 4'000.--. Si chiede se questo importo non sarà oltrepassato dai maggiori oneri di manutenzione derivanti dall'acquisto delle 650. Sul problema tecnico constata che i pareri sono divergenti; formula l'invito che prima di votare ci si conti bene. Fa presente che anche i Consiglieri comunali di milizia devono poter esaminare i messaggi municipali tenendo conto di determinate necessità e priorità derivanti dalle circostanze.

L'on. Tiziana Zaninelli constata argomentazioni analoghe a quelle esaminate e dibattute in occasione della seduta del 21 febbraio 2000. Da parte sua propone il rinvio del messaggio municipale al Municipio per la ricerca di un consenso sull'argomento.

L'on. Mauro Belgeri, nell'ambito del rapporto della Commissione della legislazione sul messaggio municipale no. 154 segnala che il problema potrebbe essere risolto nell'ambito della delega per investimenti fino a Fr 100'000.--, che verrà assegnata al Municipio. Questa è una possibilità per risolvere il problema.

L'on. Aldo Baronio, a nome del Municipio, osserva che non è simpatico intervenire su un coro che sembra negativo al messaggio municipale. Puntualizza che nel corso dell'ultimo consiglio comunale gli onorevoli Vetterli e Bardelli chiedevano l'acquisto del modello 650. Chi parla, sulla base della necessità di acquistare dei nuovi veicoli, necessità che non deve essere ulteriormente dimostrata, ha impiegato molto del mio tempo per approfondire l'argomento. Ha consultato specialisti che gli hanno detto che è meglio il modello 850 pur dando atto che la Città di Bologna ha comperato il modello 650. A Roma per contro hanno preferito il modello 850. Si dichiara infastidito dall'on. Bergonzoli che ha criticato il suo operato. Vede un evidente mancanza di rispetto perché ha voluto fare un lavoro serio. Non è assolutamente d'accordo per la scelta del modello 650. Solo l'850 entra in considerazione perché è l'unico che si adatta al servizio. Condivide la critica relativa al contenimento della spesa; fa comunque presente la necessità per l'esecuzione di un servizio di polizia in modo particolare durante i mesi estivi e per assicurare la rapidità dell'intervento. All'on. Bardelli fa presente che non ci sono state speculazioni sul numero dei voti da parte del Consiglio comunale. Il messaggio è stato ripresentato perché convinto della necessità dell'acquisto e ciò per il bene della Città. Personalmente non ha nient'altro fatto che il suo dovere ed è un dovere proporre ciò che si ritiene più giusto. Si dichiara perplesso anche per il cambiamento da parte della Commissione della gestione; precedentemente il rapporto è stato

firmato da setto o otto consiglieri e ora solo da quattro. O prima si è firmato senza convinzione o adesso si sono cambiate le idee. Ha fatto il lavoro con il cuore in modo sereno; qualcun altro semmai lo ha tirato in giro. Preannuncia quindi la decisione del Municipio di ritirare il messaggio municipale.

L'on. Michele Bardelli replica che il bene della città gli sta molto a cuore pur dando atto che le opinioni erano diverse. In ogni caso il suo discorso si incentrava sul rapporto qualità-prezzo.

L'on. Silvano Bergonzoli ribadisce la mancanza di rispetto verso il Consiglio comunale.

L'on. Aldo Baronio fa presente la mancanza di rispetto nei suoi confronti quando la commissione della gestione era convocata alle ore 19.45 e taluni membri si sono presentati solo alle ore 20.30.

L'on. Silvano Bergonzoli risponde che di solito è sempre in orario; quella sera aveva avuto Gran Consiglio ed è per questo che ha fatto tardi.

L'on. presidente dichiara chiusa la discussione per il fatto che il messaggio municipale è stato ritirato.

OPERE DI MANUTENZIONE E MIGLIORIA A PALAZZO MARCACCI

Con MM no. 167 del 3 marzo 2000 è richiesto un credito di fr. 680'000.- per opere di manutenzione straordinaria e di miglìoria a Palazzo Marcacci.

La richiesta è preavvisata favorevolmente dalla Commissione della gestione con rapporto del 20 marzo 2000.

L'on. Marco Bùchler interviene dicendo di aver letto il messaggio municipale a malincuore perché a Palazzo Marcacci sono necessarie vere opere di miglìoria. E' preoccupato per la richiesta di credito dopo un credito straordinario concesso due anni fa. Non vorrebbe che ciò divenisse un'ordinaria straordinarietà. Condivide l'intervento fatto alle precedenti trattande dal collega Orsi. Un intervento maggiore poteva valorizzare di più Palazzo Marcacci. Avrebbe inoltre gradito che il controllo fosse eseguito da un architetto sulla base di un concetto generale e che avesse curato la direzione architettonica pur esprimendo tutto il rispetto per il lavoro e l'operato dell'ufficio tecnico comunale.

L'on. Fabio Lafranchi spiega la firma del rapporto con riserva; lo ha fatto perché è dell'avviso che Palazzo Marcacci deve costituire il biglietto da visita tale da giustificare la spesa dell'intervento. Alla luce della situazione nota, a malincuore, vi ci si adegua condividendo comunque la necessità di un intervento.

L'on. vicesindaco fa presente che anche il Municipio avrebbe voluto proporre l'intervento globale per una spesa di 4/5 Mio/Fr. Facendo bene i calcoli però un intervento di questo tipo non è possibile prima di 10-15 anni. Si deve quindi procedere con opere di manutenzione straordinaria. Ci sono settori dove si deve assolutamente intervenire come ad esempio nel caso delle serramenta, che sono lì da vedere, o nel caso dei servizi igienici paragonabili a quelli del terzo mondo. Sia ben chiaro, potendo spendere, si avrebbe fatto l'intervento completo. Per quanto riguarda gli altri aspetti segnala che l'ufficio tecnico è dotato di un architetto; fa altresì rimarcare che trovandosi in

centro storico l'intervento è seguito dalla commissione del centro storico che segue i lavori con particolare sensibilità.

Non essendoci altri interventi **l'on. presidente** mette in votazione le richieste municipali che risultano essere accolte nel seguente modo:

1. è concesso un credito di Fr. 680'000.-- per lavori di manutenzione straordinaria e di miglioria a Palazzo Marcacci,
 2. fr. 652'000.- saranno iscritti nella gestione investimenti al capitolo 503.10 "Sistemazione edifici amministrativi",
 3. fr. 28'000.- saranno iscritti nella gestione investimenti al capitolo 506.10 "Acquisto mobilio",
 4. a norma dell'art. 13 cpv 2 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di un anno dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni,
- con 30 voti favorevoli, nessun voto contrario e 3 voti astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali.

ACQUISIZIONE TERRENO - ALLARGAMENTO VIA AI SALEGGI

Con MM no. 168 del 3 marzo 2000 è richiesto un credito di fr. 362'000.- per l'acquisizione di una striscia di terreno dei mapp. no. 3686 e 3810 RFD Locarno, interessati all'allargamento di Via ai Saleggi.

La richiesta è preavvisata favorevolmente dalla Commissione della gestione con rapporto del 13 marzo 2000.

Non essendoci interventi **l'on. presidente** mette in votazione le richieste municipali che risultano essere accolte nel seguente modo:

1. è stanziato un credito di fr. 362'000.-- per l'acquisizione di una striscia di terreno dei mappali 3686 e 3810 RFD-Locarno, interessati all'allargamento di via ai Saleggi;
 2. il credito sarà iscritto al capitolo 501.10 "sistemazione strade e marciapiedi";
i contributi di miglioria pari a fr. 72'000.—saranno iscritti al capitolo 610.0 "contributi privati";
a norma dell'art. 13 cpv. 2 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di un anno dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni
- con 33 voti favorevoli, nessun voto contrario e 1 voto astenuto alla presenza di 34 consiglieri comunali.

CONTRIBUTO ALLA MANIFESTAZIONE LUCI E OMBRE

Con MM no. 169 del 17 marzo 2000 è richiesto un credito straordinario di fr. 30'000.- quale contributo all'Ente Iniziative del Locarnese per l'organizzazione della manifestazione "Luci e ombre".

La richiesta è preavvisata favorevolmente dalla Commissione della gestione con rapporto del 20 marzo 2000.

Prende la parola **l'on. Carlo Rondelli** osservando che il suo intervento è un pretesto per salutare i colleghi dopo vent'anni di presenza in consiglio comunale e per augurare ai colleghi che si ripresentano il migliore dei successi.

[L'intervento dell'on. Carlo Rondelli è sottolineato da un caloroso applauso].

Non essendoci altri interventi **l'on. presidente** mette in votazione le richieste municipali che risultano essere accolte nel seguente modo:

1. è stanziato un credito straordinario di fr. 30'000.- a favore dell'Ente Iniziative del Locarnese per l'organizzazione della manifestazione "Luci e ombre";
 2. il credito sarà iscritto nella gestione corrente al conto no. 050.365.18 "Contributi per manifestazioni cittadine";
 3. a norma dell'art. 13 cpv. 2 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di un anno dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni
- con 35 voti favorevoli, nessun voto contrario e 1 voto astenuto alla presenza di 36 consiglieri comunali.

MOZIONE ON. SILVANO BERGONZOLI - FUOCHI ALL'APERTO

Con mozione del 16 marzo 1998 l'on. Silvano Bergonzoli chiede la modifica dell'art. 5 del Regolamento comunale concernente il servizio di raccolta e di eliminazione dei rifiuti del 17 giugno 1991, e di conseguenza aggiunti i nuovi cpv. 3 e 4 dell'art. 5;

La mozione è esaminata dalla Commissione della legislazione che nel suo rapporto del 13 marzo 2000 concorda con le proposte formulate dal mozionante.

Il Municipio con osservazioni del 17 marzo 2000 concorda con le conclusioni commissionali.

Non essendoci interventi **l'on. presidente** mette in votazione la modifica dell'art. 5 del Regolamento comunale per il servizio di raccolta e di eliminazione dei rifiuti e in particolare l'introduzione dei nuovi capoversi 3 e 4, che è accolta con 32 voti favorevoli, nessun voto contrario e 3 voti astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali.

MOZIONE ON. MAURO BELGERI - ALBERI PROTETTI

Con mozione del 19 ottobre 1998 l'on. Mauro Belgeri chiede il ripristino e l'aggiornamento dell'inventario degli alberi protetti in tutti i comparti cittadini, e in particolare modificato l'art. 15 NAPRP Quartiere Rusca;

La mozione è esaminata dalla Commissione del piano regolatore che nel suo rapporto del 13 dicembre 1999 concorda con le proposte formulate dal mozionante.

Il Municipio con osservazioni del 17 marzo 2000 concorda con le conclusioni commissionali.

Non essendoci interventi **l'on. presidente** mette in votazione le conclusioni e le proposte contenute nel rapporto della Commissione del piano regolatore e in particolare la modifica dell'art. 15 delle NAPRP Quartiere Rusca, che risultano essere accolte con 35 voti favorevoli, nessun voto contrario e nessun voto astenuto, alla presenza di 35 consiglieri comunali.

MOZIONI E INTERPELLANZE

L'on. Mauro Belgeri presenta la seguente interpellanza:

"L'edificazione dell'ennesimo sfregio ambientale, lo scatolone del "Condominio Krid" appena a ridosso della parrocchiale di Solduno, ha completamente vanificato lo spirito del PR particolareggiato adottato dal legislativo qualche anno fa. Sarebbe interessante conoscere l'autore

di un simile progetto e saper per quali ragioni lo stesso non è stato bocciato. In ogni caso lo svilimento della cultura architettonica ha espresso un'ennesima, folgorante zampata. Ad ogni buon conto l'insigne monumento barocco è completamente occultato alla vista da Via Franzoni a Via Varenna. Si aveva un bel dire che uno dei principali obiettivi di PR era quello di demolire l'assurdo container vicino alla chiesa (sul retro a destra) se poi a valle la situazione la situazione è identica? Ci si permette di conseguenza di chiedere quanto segue:

1. Il condominio rispetta i parametri di PR?
2. Per quale ragione non è stato richiesto un altro progetto più basso e con il tetto a falde, come quello della costruzione che ha sostituito in modo adeguato la casa ove è stato ambientato il romanzo di Bertolini *Al passo con la vita*, che il sottoscritto aveva tentato inutilmente di salvaguardare.”

A nome del Municipio prende la parola **L'on. Fabio Abate** rispondendo affermativamente alla prima domanda mentre che alla seconda domanda fa presente che il fondo è al di fuori del perimetro del Centro tradizionale di Solduno, ragione per cui non esisteva la possibilità di limitare l'altezza. La licenza edilizia è stata accordata perché il progetto rispettava le norme di PR.

L'interpellante si dichiara soddisfatto.

L'on. Mauro Belgeri presenta la seguente interpellanza:

“Finalmente l'impasse ha potuto bloccarsi e si auspica che la riedificazione delle ex case Pioda (che mai avrebbero dovuto essere distrutte) avvenga in tempi brevissimi. Il sottoscritto ne aveva una questione di principio, opponendosi a titolo personale e per motivi ideali; naturalmente la stampa ha informato unicamente sull'opposizione dei confinanti. Ma sarebbe sterile dilungarsi in polemiche. La riduzione da quattro a tre piani aggiunge scempio allo scempio: in effetti l'angolo della nuova ala dell'ospedale emerge dal profilo del tetto del futuro edificio scolastico vale a dire una scarpa e una ciabatta alias la classica “taconada”. Ne consegue che uno dei momenti più pregiati dal cantone, la facciata della chiesa di S.Francesco, risulterà irrimediabilmente svilita e compromessa, com'è tipico di una provincia che negli ultimi 50 anni non ha più espresso nessuna coscienza architettonica. Si chiede quanto segue:

1. Quale sarà il destino del massacrato giardino della case Pioda; in caso di distruzione (inevitabile per esigenze di cantiere) come sarà sostituito?
2. Come sarà mascherato il “pugno in un occhio” della torretta d'angolo della nuova ala dell'ospedale che di sicuro emergerà dal tetto dell'edificio scolastico?
3. Come e con che arredo, secondo il progetto corretto, saranno “saldati” i due edifici?”

A nome del Municipio risponde **L'on. Fabio Abate** facendo presente che il progetto che è stato introdotto e approvato prevede un'adeguata soluzione. Per quanto riguarda la torretta fa presente che da 30 anni ci si oppone alle baracche posate sulla scuola magistrale e questo progetto permetterà di toglierle definitivamente. Fa infine presente che il nuovo edificio sarà saldato all'attuale in modo adeguato. Il tutto sarà contornato da un adeguato arredo verde.

L'interpellante si dichiara soddisfatto.

L'on. Mauro Belgeri presenta la seguente interpellanza:

“Recentemente il legislativo è stato informato che si intende abbandonare il progetto Bardelli-Büchler in lastre di porfido (elemento qualificante che salderebbe idealmente la porta ovest del

centro storico con quella est che è in Via Ramogna) a favore di dadi di porfido grigi, emblema (con quelli rossi) a quanto pare della Città Vecchia anche in modo improprio, tra l'altro laddove ad esempio l'acciottolato (vedi Piazza S. Antonio) andrebbe conservato (ricordo in proposito negli anni '80 gli eccellenti lavori in Via Bossi e in Via Panigari). Della tematica informerò l'arch. Rossi, presidente della commissione centro storico. In ogni caso comunque la situazione va rivista e chiarita.

Per questi motivi ci si permette di chiedere al lodevole Municipio quanto segue: che strategie intende mettere in atto affinché la ripavimentazione di Via F. Rusca sia eseguita in lastre di porfido?"

A nome del Municipio risponde **L'on. vicesindaco** facendo presente che è stato conferito l'incarico all'arch. Rossi di elaborare un concetto generale delle pavimentazioni del centro storico alla luce del quale il Municipio eseguirà le pavimentazioni in questo settore.

L'interpellante si dichiara soddisfatto.

L'on. Mauro Belgeri presenta la seguente interpellanza

“A suo tempo come consueto, il sottoscritto era stato l'unico ad opporsi alla sciagurata edificazione del CPC sotto insigni monumenti cittadini, in qualsiasi altra località uno scempio del genere sarebbe stato evitato. Dapprima è stato impunemente distrutto tutto l'arredo urbano che dava una nota di vita e di colore sopra il muraglione. Ora apprendiamo dalla stampa dei crolli e della chiusura sine die della scuola dell'infanzia, mentre i lavori della PC procedono a rilento. Occorre quindi vigilare affinché non si venga un giorno ad affermare candidamente che “ormai non vale più la pena riparare la scuola, tanto vale edificarne una nuova”, con il sospetto velato che magari qualcosa sia già stato progettato, con buona pace del giardino e dei monumenti circostanti - un errore urbanistico in più o in meno fa lo stesso. Si tratterebbe allora della mancanza di rispetto più assoluto nei confronti di buona parte della cittadinanza. Ma sono soprattutto il campanile e la zona absidale di San Francesco a preoccupare l'interpellante, atteso il precedente alla scuola d'infanzia.

Per questi fatti e motivi, ci si permette di chiedere al lodevole Municipio quanto segue:

- 1) quali sono le sue intenzioni in relazione alla riapertura, alla riparazione e al mantenimento della scuola dell'infanzia?
- 2) quando verranno terminati i lavori della PC e non è possibile accelerare la conclusione, evitando nel contempo la “cantierizzazione” perpetua?
- 3) che controlli saranno esperiti e che garanzie saranno date per assicurare l'inviolabilità della veneranda chiesa di S. Francesco e dell'attigua ala est della Magistrale?"

A nome del Municipio risponde **L'on. vicesindaco** facendo presente che gli eventi sono coperti dalla polizza costruttiva del committente. Si attende un programma di lavoro molto preciso preannunciando che si spera di poter aprire dopo Pasqua. Si vogliono avere delle assicurazioni precise e vincolanti in modo da poter aprire in modo definitivo. Per quanto riguarda i lavori della protezione civile essi dureranno circa due anni. Tutta la zona è posta sotto controllo in modo particolare San Francesco e l'ala della Magistrale dove non si sono registrati inconvenienti.

L'interpellante si dichiara soddisfatto e tranquillizzato.

L'on. Silvano Bergonzoli presenta la seguente interpellanza:

“Stampa e TV hanno riportato un comunicato stampa diramato dal Comitato Quartier Nuovo Vivibile. Leggendo questi articoli ho appreso che alcuni rappresentanti di questo comitato sono stati ricevuti dal municipale Fabio Abate al quale sono state esposte tutte le preoccupazioni degli abitanti del quartiere in merito alla viabilità. Dalle dichiarazioni del municipale si può capire come il Municipio sia cosciente dei disagi provocati dall’insufficiente portata di Via Orelli e sta cercando delle soluzioni. Vi è però da dire che il Municipio si sta ora muovendo quando i buoi sono ormai fuori dalla stalla, infatti ora si stanno spendendo ulteriori soldi dei contribuenti per cercare di tamponare una ferita che si sta trasformando in cancrena. Si è allargato un pezzetto di Via Orelli ma, a parte l’impresa che ha eseguito il lavoro e che sarà l’unica a guadagnarci, il risultato non cambierà. Bisognerebbe invece avere il coraggio di ammettere gli errori, soprattutto se non si è l’unico responsabile, e ripristinare il traffico come era prima, vale a dire Via Orelli a senso unico verso il lago e Via Luini verso la rotonda, che è l’unica soluzione possibile per risolvere anche il problema di Via Bramantino. Dal momento che Via Orelli è considerata strada cantonale non penso che la maggior colpa per questi disagi la si possa addossare al Municipio, caso mai lo si potrebbe rimproverare di non aver saputo far valere le proprie ragioni in fase di progettazione. Da diversi anni, a più riprese e a più livelli, il sottoscritto si è sempre impegnato contro la decisione di abolire il senso unico di Via Luini e trasformare Via Orelli in una strada a due sensi, e questo già prima della decisione definitiva e in seguito anche ad opera terminata (*al riguardo sono tuttora in attesa di una risposta del Consiglio di Stato*). Ora le mie preoccupazioni di allora sono una realtà e se non si riapre al traffico in Via Luini la situazione non potrà che peggiorare. Fatta questa premessa, per i poteri concessi dalla LOC e dal Regolamento comunale interpello codesto lodevole Municipio per sapere:

- 1) corrisponde al verso quanto riportato dalla stampa?;
- 2) Il Municipio pensa veramente che con l’allargamento di un tratto di appena ca. 30 m di Via Orelli si possa risolvere il problema?;
- 3) a parte il tentativo di risolvere il problema allargando un tratto di 30 m di Via Orelli quali altre soluzioni sono al vaglio del Municipio?;
- 4) essendo Via Orelli strada cantonale, quali mezzi legali o politici sono a disposizione dei cittadini che intendono far valere le loro ragioni per ripristinare i due sensi unici di Via Orelli e Via Luini com’erano prima dell’entrata in funzione della rotonda?;
- 5) oltre ai problemi di viabilità a rincarare la dose del malcontento vi è il problema di una segnaletica carente o addirittura mancante come per esempio l’indicazione inesistente della direzione da prendere per recarsi in Piazza Grande. Chi sono i responsabili di queste mancanze, il Comune o il Cantone?”

L’on. Gian Franco Perazzi presenta la seguente interpellanza:

“In questi giorni si stanno portando a termine i nuovi lavori di sistemazione stradale all’imbocco di Via Orelli dalla rotonda di Piazza Castello. Lavori costosi, eseguiti in modo definitivo, ma che di definitivo non hanno niente in quanto prossimamente, appena le pratiche di esproprio saranno terminate, occorrerà nuovamente mettere mano al piccone, demolendo in parte quello che oggi viene costruito in modo perfetto e definitivo, per sistemare il tutto e speriamo questa volta in modo definitivo. A suo tempo il sottoscritto aveva invitato il lodevole Municipio a non effettuare opere in modo definitivo sintanto che non si fosse sicuri che quanto proposto fosse effettivamente la soluzione finale. Questo per evitare continue e inutili spese a carico del contribuente. Invece non è stato dato retta. Si continua a fare esperimenti costosi ma il problema della fluidità del traffico è ancora lontano dall’essere risolto. Questa situazione mi porta, senza nessun lato polemico, a fare alcune riflessioni sul problema della circolazione nel Quartier nuovo:

- avevamo un quartiere abbastanza tranquillo;
- avevamo un traffico su Via Orelli e Via Luini abbastanza scorrevole;
- avevamo a dipendenza di ciò molto meno inquinamento (fonico e atmosferico);
- avevamo un bel viale sul lungolago che si prestava per molte ed interessanti manifestazioni;
- e si potrebbe continuare.

Poi sono entrati in funzione i calcolatori, sono entrati in funzione i tecnici. Si è lavorato su piani, su simulazioni. Si è fatto di tutto ma probabilmente si è dimenticato il buon senso.

Conclusione:

- dobbiamo ora continuamente fare modifiche e esperimenti per cercare e trovare le soluzioni più confacenti alle nostre necessità.

Possibile che non si voglia, una volta tanto, affrontare il problema tenendo in debito conto le necessità dei cittadini?

- abbiamo un quartiere dove è difficile trovare una strada che possa essere percorsa dall'inizio alla fine senza dover continuamente cambiare direzione;
- abbiamo un traffico non per niente scorrevole;
- abbiamo sicuramente un aumento dell'inquinamento proprio a causa di questo sistema di circolazione in quanto il traffico non regolare non è che contribuisca al miglioramento dello stesso;
- abbiamo un'onda verde su Via Orelli che non è tale;
- abbiamo una situazione tale che per recarsi da un punto all'altro del quartiere occorre fare giri molto complicati;
- abbiamo un piano viario che per raggiungere il lido, lo stadio, il parco della pace, partendo dal molo, necessità zigzagare, per tutto il quartiere, fra l'altro recando anche disturbo alla Clinica S. Chiara;
- abbiamo un lungolago, che era fra i più belli, sul quale però ora non è più possibile organizzare certi tipi di manifestazioni (arrivo corse ciclistiche, cortei vari, ecc.);
- e si potrebbe continuare.

D'accordo che occorre favorire i servizi pubblici, ma pur con tutta la buona volontà gli stessi non elimineranno, se non in minima misura, l'uso dei veicoli privati che sono sempre più in aumento. Non è quindi né logico né serio continuare a creare ostacoli al traffico privato. Siamo tutti ecologisti, a tutti sta a cuore la salute, ma quello che si sta facendo a Locarno non aiuta a risolvere il problema dell'inquinamento.

Mi permetto pertanto ***interpellare*** il lodevole Municipio a sapere se, per le motivazioni sopra esposte (miglior scorrimento del traffico e quindi minor inquinamento) non ritenga opportuno:

- sospendere tutti gli esperimenti in corso evitando in questo modo lo sperpero di denaro pubblico;
- soprassedere agli studi degli specialisti del traffico;
- ridiscutere con il Cantone - facendo però presente le necessità di Locarno- i problemi del traffico a Locarno;
- ripristinare il traffico diretto, a senso unico, su Via Orelli e Via Luini;
- risistemare, con buon senso, il traffico nel Quartier Nuovo.”

A nome del Municipio, a entrambe le interpellanze, risponde **l'on. Fabio Abate** premettendo che i lavori recentemente eseguiti hanno risolto in parte i problemi di traffico in entrata ma non quello in uscita. Si era concordata, con l'autorità cantonale una soluzione che tuttavia non gli sembra meritevole di attenzione. Il Municipio, ancora questa settimana, prenderà le decisioni a tutela delle effettive esigenze, in modo particolare si prospetta, previa attenta verifica della situazione, la

riapertura di Via Luini per dar sfogo al traffico verso la parte alta della Città e le valli. In buona sostanza quindi ciò che non funziona va corretto.

L'on. Bergonzoli fa notare il problema del transito in Via Bramantino che non è utilizzata solo da ticinesi ma anche da altri utenti. Ciò è ascrivibile alla segnaletica, a suo modo di vedere carente, già a partire dalla rotonda che va quindi corretta. Si dichiara comunque soddisfatto dalla risposta.

L'on. Perazzi prende atto che il Municipio riesaminerà il problema che però, a suo modo di vedere, non verrà risolto. Il traffico è caotico in Via Bramantino e nel Quartiere Nuovo perché l'automobilista è disorientato dai nuovi percorsi. Con piacere ha appreso dalla stampa le modifiche che interverranno e si riallaccia ai suoi interventi fatti sull'argomento auspicando che finalmente vengano prese soluzioni definitive.

L'on. Gian Franco Perazzi presenta la seguente interpellanza:

“Si constata che lo Stato, con la motivazione di dare maggiori competenze ai Comuni, ma nella realtà per risanare le sue finanze, addossa continuamente nuovi oneri agli stessi, sia sottoforma di nuovi compiti (polizia, ufficio tecnico, amministrazione in genere) sia con contributi da pagare per prestazioni varie. Si rileva pure che, con il pretesto della formazione, l'Amministrazione cantonale intende intervenire in modo sempre più massiccio nelle competenze dei Comuni, addossando però agli stessi le relative spese. Si constata inoltre che, per il fatto che i Comuni maggiori hanno servizi di vario genere, in particolare nel campo sociale e infrastrutture d'interesse regionale in tutti i settori, gli stessi si vedono regolarmente confrontati con proposte di funzionari dello Stato che invitano le persone meno abbienti, quelle con problematiche particolari e anche famiglie numerose a trasferire il loro domicilio a Locarno. Ciò crea per la nostra Città un impegno finanziario non indifferente (vedasi quanto spendiamo, per esempio, nel settore dell'assistenza pubblica). E' giusto che i Comuni maggiori facciano la loro parte: nessuno deve sottrarsi al dovere di prestare aiuto a chi ne ha bisogno. D'altro canto però non è nemmeno giusto che Comuni della cintura, con moltiplicatori più interessanti del nostro, non assumano oneri di questo genere. A conoscenza che anche altri Comuni del Cantone hanno gli stessi problemi, mi permetto ***interpellare*** il lodevole Municipio a sapere ***se non intende affrontare queste problematiche che creano importanti oneri per il nostro Comune nell'ambito dell'ACUTI (Associazione comuni urbani) o con interventi mirati presso gli organi cantonali competenti.***”

A nome del Municipio risponde **sindaco** sottolineando l'incredibile tempismo dell'interpellanza. Il 13 marzo il Comune di Pregassona ha aperto la discussione su questa problematica. In effetti la popolazione degli agglomerati urbani rappresenta il 50% della popolazione totale che paga tuttavia più del 75% degli oneri finanziari. Il Municipio di Locarno, il 17 marzo ha risposto affermativamente al Comune di Pregassona, dichiarando la propria adesione al progetto di intervenire per sensibilizzare il Consiglio di Stato.

L'interpellante si dichiara soddisfatto.

L'on. Marco Büchler presenta la seguente interpellanza:

“Nel corso del mese di febbraio ho appreso tramite i giornali della vostra risposta alla società anonima Metanord, la quale chiedeva al lodevole Municipio la disponibilità ad una promessa di concessione per la distribuzione del gas metano sul territorio del Comune quale vettore energetico domestico e industriale. La risposta negativa nei confronti della società distributrice, che ha già

avviato trattative con buona parte dei Comuni dell'agglomerato urbano di Bellinzona, sembra essere improntata ad un rifiuto categorico, in particolare per il carattere della convenzione proposta. Nonostante la chiusura dell'Azienda municipalizzata del gas, a cui comunque il nostro gruppo si è opposto, credo che l'uso del metano quale fonte alternativa sia da tenere in considerazione, soprattutto in ambito urbano, per le sue qualità ecologiche, la sua produzione europea e per la rinnovabilità del prodotto stesso. Per questi motivi mi permetto di chiedere al lodevole Municipio:

1. se le proposte fatte dalla società Metanord fossero effettivamente pregiudizievoli per la città e, in tal caso, se non era possibile entrare in discussione con una controproposta di convenzione;
2. se non fosse stato opportuno, prima di prendere una posizione perentoria, discutere regionalmente la possibilità di una distribuzione di gas metano;
3. se ritiene definitivamente esclusa qualsiasi entrata in materia per quanto concerne l'uso e la distribuzione di gas metano o quant'altro sul territorio del Comune di Locarno, compresa un'eventuale verifica dei costi e dei vantaggi di tale vettore energetico."

A nome del Municipio risponde **L'on. Renza De Dea** ricordando che prima di procedere con la chiusura dell'azienda del gas sono state esaminate tutte le possibili soluzioni alternative per trasportare questo tipo di energia a Locarno. Nel progetto di metanizzazione è pure stata interpellata la ditta che fornisce il metano nel Sottoceneri. Si sono tuttavia riscontrate molte difficoltà; i comuni che avevano dato un certo consenso, alla prova dei fatti, dopo interpellazioni durate cinque mesi, ci siamo trovati con solo due comuni interessati e forse la SES. Si è quindi proceduto con la chiusura dell'azienda perché era la situazione tecnica e finanziaria non era più sostenibile. La chiusura non è stata indolore neppure per gli utenti che hanno dovuto modificare i propri impianti. La proposta arrivata in Municipio è stata considerata di cattivo gusto visto che è arrivata solo pochi anni dopo la chiusura. A quel tempo nessuno si era fatto avanti. Nel merito delle proposte il Municipio ha constatato la presenza di clausole unilaterali e inaccettabili e cita, tra tutte, quella relativa al riscatto degli impianti da parte del Comune. Ricorda che il Comune ha assunto le perdite per circa 11 Mio/Fr per cui la decisione del Municipio è stata responsabile. I rami secchi non si devono lasciare crescere. Risposte negative sono inoltre pervenute anche da parte dei comuni dopo che la fattispecie era stata discussa anche nel CISL. In ogni caso, se privati sono interessati a collaborare con il Municipio la cosa potrebbe tornare di attualità. Allo stadio attuale delle cose il Municipio non intende comunque riprendere l'argomento.

L'on. Marco Büchler riconosce il fardello rappresentato dall'azienda del gas; è tuttavia convinto che occorre avere il coraggio di riprendere il discorso su un'azienda che si è lasciata deperire e di cui non capisce bene le motivazioni. E' tuttavia convinto che esiste l'opportunità di avere a disposizione energie alternative e esprime il suo dispiacimento per la rinuncia.

L'on. Renza De Dea precisa che le condizioni sottoposteci erano inaccettabili. Mentre che sarebbe stato di cattivo gusto andare dagli utenti a riproporre nuovi impianti dopo che avevano dovuto riconvertire quelli vecchi. Chi ci riforniva con gas è stato interpellato nel 1992 e, facendo i suoi calcoli, ha constatato che il Locarnese non era interessante, dal punto di vista dei consumi potenziali, per un'adduzione. Occorre poi sapere perché si è chiuso con il gas; in rete si registravano delle perdite superiori al 50%. Si è poi deciso di chiudere l'azienda perché di fronte a pochi utenti c'erano enormi costi che andavano a carico di tutti i cittadini. Ci si chiede cosa avremmo fatto oggi di fronte al deficit di gestione. E' convinta che il Municipio ha agito nel modo giusto.

Gli on.li Bruno Bärswyl e Orazio Lorini presentano la seguente interpellanza:

“A seguito della petizione di un gruppo di commercianti e persone, contro la chiusura di Via alla Motta in Città Vecchia, sono nati parecchi interrogativi sulle intenzioni del Municipio in merito a questo scottante problema.

Pertanto si chiede:

1. Come intende il Municipio affrontare questo problema?
2. Quando sono previsti gli inizi dei lavori di:
 - sistemazione Via Rusca - Piazza Castello - Piazzale Scuole e Via Motta? (credito votato il 21.12.1999 di Fr 2'700'000.— da questo CC)
 - costruzione Autosilo Piazza Castello?
3. Quali misure intende intraprendere il Municipio affinché questi cantieri non intralcino l'accesso alla Città Vecchia e non riducano la sua attrattività?
4. I posteggi attuali in Città Vecchia verranno mantenuti o ridotti dopo l'apertura dell'Autosilo di Piazza Castello?
 - è prevista una zona di quartiere (zona blu), per il comparto di Città Vecchia?”

A nome del Municipio risponde **Fabio Abate** premettendo che appare utile ricordare che il Municipio ha lavorato in collaborazione con il gruppo viabilità della Città Vecchia che ha esaminato e fornito delle proposte che sono state concretizzate attraverso un lavoro concreto e proficuo. In seguito nuove proposte sono pervenute attraverso la petizione di un altro gruppo della Città Vecchia. Si è posto di conseguenza il quesito chi dovesse essere l'interlocutore del Municipio. Il Municipio è giunto alla conclusione di trattare sempre e solo con il gruppo viabilità della viabilità della Città Vecchia e ciò per evitare difficoltà al Municipio verso chiunque avesse a proporsi per sottoporre delle soluzioni. E' stata sottoposta una lettera con domande puntuali per chiarire alcuni punti, dove si conferma la chiusura di Via Motta. Per quanto riguarda la realizzazione del lavoro fa presente le difficoltà; esso dovrebbe concludersi verso la fine dell'anno. In seguito si procederà con le pubblicazioni necessarie. Per quanto riguarda la costruzione dell'autosilo di Piazza Castello il Municipio è seccato per il dilungarsi della situazione e aspetta proposte concrete al più presto. Per quanto riguarda l'esecuzione dei lavori essi inizieranno dalla rotonda in direzione di Piazza Grande dove sarà nostra preoccupazione chinarci sui problemi per considerare le necessità di chi vive e chi lavora in settori delicati. Si cercherà comunque di evitare, nella misura massima possibile, le difficoltà. Per quanto riguarda infine l'eliminazione dei parcheggi ve ne sarà in Via Varenna mentre in Città Vecchia si cercherà di intervenire il meno possibile.

L'on. Bärswyl si dichiara soddisfatto.

L'on. Mauro Belgeri presenta la seguente interpellanza:

“Gli inutilmente avversati lavori del porto, hanno comportato l'eliminazione di quasi tutte le panchine sul lungolago. Ne consegue che gli anziani, per recarsi al parco della pace, hanno pochissime possibilità di riposare.

Per questi fatti e motivi, ci si permette di chiedere al lodevole Municipio quanto segue:

1. quali sono le sue intenzioni in relazione alla posa, di qualche panchina in più al Bosco Isolino, di fronte al Tennis come pure nel tratto iniziale di Viale Respini nei pressi dei Canottieri.”

A nome del Municipio risponde **l'on. vicesindaco** invitando l'interpellante a visitare l'officina comunale dove, proprio in questi giorni, si stanno preparando le banchine per il Bosco Isolino. Altre possibilità ci saranno quando sparirà una parte della palizzata occupata dal cantiere del porto regionale; a quel momento si potranno utilizzare le scalinate della scogliera. Fa presente che queste infrastrutture vengono sempre più maltrattate dalla cittadinanza. Invita i consiglieri comunali a fare opera di convincimento presso la cittadinanza per rispettare la proprietà pubblica.

L'interpellante si dichiara soddisfatto.

Le on.li Elena Zaccheo e Tiziana Zaninelli presentano la seguente mozione:

“Premesso che da diversi anni si è sviluppato un nuovo concetto di gestione di alcuni servizi dell'amministrazione pubblica, da organizzare secondo principi e sistemi caratteristici di organizzazioni aziendali private.

Questo nuovo concetto risponde al nome di NPM.

Premesso che la NPM si distingue dalla privatizzazione fine a se stessa, in quanto analizza i modelli gestionali e i processi dei servizi prestati dalla pubblica amministrazione.

Solo in un ambito successivo, quale sbocco evolutivo della precitata analisi, si arriverà a valutare, anche dal punto di vista politico, se tale servizio sia da essere prestato dall'ente pubblico o possa, tutti gli effetti considerati, essere privatizzato.

Premesso che la gestione di settori pubblici seguendo i concetti della nuova gestione pubblici (NGP) o la loro eventuale privatizzazione può contribuire al miglioramento dei servizi, alla diminuzione della spesa pubblica e al potenziamento del controllo sulla stessa.

Premesso che l'attuazione della NGP o della privatizzazione implica importanti modifiche di strutture sul piano comunale e segnatamente: procedura di pianificazione del settore, determinazione degli obiettivi, controllo di esecuzione dei compiti e dell'uso dei mezzi finanziari, autonomia nell'esecuzione.

Premesso che lo scopo ultimo della NGP, è di dare nuovo senso al principio delle sussidiarietà liberando forze umane, intellettuali e potenzialità economiche che possano di conseguenza assumere altri compiti e più specificatamente quelli che derivano e più ancor deriveranno in futuro dall'attuale crisi della società e segnatamente: l'emarginazione, la disoccupazione, l'integrazione, l'uso del tempo libero, la formazione, l'ecologia.

Tutto ciò in una nuova visione dei rapporti fra stato e società civile e la ripartizione dei compiti tra di loro.

Premesso che si vuol dar seguito al contenuto del MM no. 50 concernente la revisione del ROD.

Le sottoscritte Consiglieri Comunali, nell'intento di allargare ed approfondire la problematica, coinvolgere e rendere consapevoli le forze politiche imprenditoriali, sindacali, culturali e la cittadinanza, sul significato e la portata di un simile cambiamento nella ripartizione dei compiti e nella gestione dei beni e servizi pubblici, presentano la seguente

M O Z I O N E

MOTIVI

1. Il debito pubblico della città è vicino ormai ai 120 Mio/fr.

L'ammontare è importante. La sua crescita negli ultimi anni abnorme. L'onere finanziario diventa insopportabile per il cittadino contribuente. Il disagio socio-economico in città è palese.

2. La mozione parte dalla necessità; attraverso una nuova ripartizione dei compiti tra pubblico e privato e una nuova concezione di gestione dei servizi a favore del cittadino, di rendere più efficienti e meno costosi le prestazioni dei servizi pubblici, in un nuovo rapporto tra ente pubblico e società civile.

3. Riteniamo che l'amministrazione pubblica ravvisi difetti insiti nel sistema e non è più adeguata, per sua natura, a svolgere quelle attività che hanno caratteristiche essenzialmente aziendali e che invece un'organizzazione, più attenta ai principi imprenditoriali e alle regole di mercato, può svolgere con più efficienza, agilità ed a costi inferiori.

Gli aspetti negativi dell'amministrazione pubblica derivano in buona parte dal fatto che essa non ha potuto sviluppare nel suo interno il senso del costo, dell'efficienza e della relazione tra costo, efficienza e risultato, mancando un confronto esterno e godendo di una posizione "monopolistica".

Gli attuali criteri di gestione dell'amministrazione pubblica derivano da uno sviluppo storico che ne ha giustificato la sua struttura e le sue caratteristiche, ma adesso non sono più giustificate.

Questo apparato amministrativo in sé non è negativo e ne fanno parte persone molto valide e competenti. Ed è proprio valorizzando quest'ultimo nel modo opportuno che si potrà far fronte ai problemi attuali e quelli dell'inizio del prossimo secolo.

Per cui è di grande importanza aprire un dibattito sereno ed oggettivo sulla struttura della pubblica amministrazione, sui suoi compiti, sulle sue competenze, sui suoi limiti, sui modi di gestione e di controllo.

4. Lo scopo principale di una NGP dei servizi o quello di una loro eventuale privatizzazione, è quello:
 - di diminuire il costo;
 - di aumentare l'efficienza;
 - di diminuire l'investimento pubblico;
 - di liberare forze lavorative, intellettuali ed economiche per far fronte ai già accennati impegni sociali del futuro.
5. Le caratteristiche essenziali della NGP si riassumono così:
 - i compiti e gli obiettivi, i tempi e i criteri di controllo vengono fissati dall'autorità pubblica;
 - la NGP deve gestire secondo le regole del libero mercato, beneficiare dei relativi utili, assumere gli oneri finanziari e i rischi dell'impresa, esclusa qualsiasi garanzia da parte della città sia sotto l'aspetto finanziario, sia sotto quello dell'esclusione della concorrenza. Di conseguenza la NGP o il servizio privatizzato, deve godere di completa autonomia nella scelta della direzione, organizzazione ed esecuzione dei compiti.
6. Ogni NGP di azienda o di servizio deve trovare la sua giustificazione in termini
 - di efficienza;
 - di risparmio;
 - di equità sociale e regionale;
 - di sicurezza del servizio;
 - di tutela dell'interesse pubblico.
7. La NGP o la privatizzazione può, nella nostra città, riguardare i servizi per, esempio:
 - raccolta rifiuti;

- manutenzione parchi e giardini;
- centro elaborazione dati;
- nettezza urbana, ecc.

Vista la complessità e l'ampiezza del problema, visto che l'esame di una problematica di tale portata deve coinvolgere tutte le forze attive in città: pubbliche, private, sindacali e culturali, le sottoscritte

CHIEDONO

- A. La nomina di una Commissione speciale composta da poche persone in grado di elaborare un progetto completo, condotte da un consulente esterno specializzato nella materia (economista, giurista, ...).
- Far accompagnare questa Commissione da un Comitato d'appoggio (BEIRAT) che possa verificare l'operato del gruppo e lo stimola (attori dell'economia, camera di commercio, rappresentante Comune, membro CC, ...).
- Nomina della Commissione entro settembre 2000 e consegna rapporto entro dicembre 2000.
- L'occasione del rinnovo dei poteri comunali è propizia per lanciare un nuovo modo di lavorare.
- Siccome il quadriennio non è lungo, occorre progettare subito, per poi avere lo spazio per implementare.
- B. L'elaborazione di modelli di NGP per alcuni settori dell'amministrazione cittadina.
- C. L'elaborazione di modelli di privatizzazione della gestione di servizi pubblici.
- D. Lo studio della compatibilità dei modelli proposti con la legislazione attuale e le eventuali necessarie modifiche."

Su proposta dell'**on. presidente** la mozione è demandata, per esame e preavviso, previa verifica della sua ricevibilità, alla commissione della gestione.

L'on. Marco Büchler presenta la seguente mozione:

“Nella nostra città il traffico viario è un tema particolarmente sensibile. Muoversi nelle nostre vie non è sempre facile per l’alto numero di veicoli che le occupano. Negli ultimi anni abbiamo fortunatamente assistito ad una riscoperta della bicicletta. Questo mezzo, conosciuto per essere comodo, ecologico e salutare, allevia sensibilmente il traffico nel centro città. Purtroppo l’assetto viario della nostra città non si è adeguato per favorire l’uso di questo modo di trasporto. E’ frequente il conflitto con i pedoni e le automobili e spesso è difficile anche circolare a bordo di una bicicletta. Vi sono inoltre dei percorsi che le sarebbero preclusi perché la segnaletica è pensata per la circolazione a motore, percorsi che vengono comunque utilizzati dai ciclisti per la loro facilità nel districarsi nel traffico e tra i divieti. Penso, tra gli altri, al tragitto tra il Quartiere Nuovo, sempre più sviluppato, e la Piazza Grande, dove l’attraversamento di Via Orelli e di Via Luini dovrebbe avvenire seguendo delle chicane dovute al divieto di accesso, regolarmente evitate dai ciclisti. Vi sono inoltre altre strade in cui la segnaletica specifica e dei percorsi privilegiati per i ciclisti non potrebbe che migliorare la scorrevolezza del traffico. La pianificazione viaria ci ha regalato un percorso ciclabile tra i più belli da percorrere, ovvero la Ascona-Bellinzona, ma si tratta in questo caso di un’infrastruttura prettamente turistica e del tempo libero. Con questa mozione si desidera richiedere alle autorità municipali la stessa cura anche per il traffico ciclabile all’interno della città. Convinto che un’attenzione particolare alla promozione dell’uso dei cicli non possa che essere di giovamento alla viabilità della nostra città, propongo ai colleghi Consiglieri Comunali:

1. l’introduzione nel piano del traffico del piano regolatore comunale di uno **Schema dei percorsi ciclabili** che contenga un concetto di organizzazione del traffico ciclabile e prescriva gli accorgimenti necessari al suo sviluppo;
2. in particolare, la possibilità, conformemente all’attuale piano del traffico, di percorrere con cicli in senso rettilineo Via Balestra e/o Via della Posta in ambedue le direzioni, e di conseguenza la sistemazione degli incroci che attualmente lo impediscono”.

Su proposta dell’**on. presidente** la mozione è demandata, per esame e preavviso, previa verifica della sua ricevibilità, alla Commissione del piano regolatore.

A conclusione della seduta **l’on. sindaco** prende la parola per ringraziare tutti i consiglieri che non si ripresentano più come pure quelli la cui sorte dipende dal cittadino elettore. Ringrazia cordialmente i colleghi per il lavoro svolto, facendo presente il numero elevato di messaggi municipali trattati, più di 180, e l’ammontare degli investimenti votati che è di ca. Fr 50'000'000.--. Per una cittadina di 15'000 abitanti si tratta di una cifra ragguardevole che ci piazza molto bene. Conclude rinnovando i ringraziamenti a tutti.

Non essendoci altri interventi **l’on. presidente** dichiara chiusa l’ultima seduta del quadriennio 1996-2000.

Il verbale delle risoluzioni della seduta è stato approvato a norma dell’art. 62 cpv. 2 LOC.

Per il Consiglio Comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: